



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 24

Bellinzona: 22 giugno 2015

VITICOLTURA

LOTTA CONTRO IL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA

Il secondo trattamento obbligatorio contro il vettore della flavescenza dorata, con il prodotto Applaud, deve essere effettuato, in pratica, durante la settimana in corso.

ATTENZIONE ALLE MALATTIE

La scorsa settimana abbiamo riscontrato in alcuni vigneti in modo particolare nel Sopraceneri dei grappoli sporulanti di peronospora e, anche se in misura minor, di oidio.

Continuare la lotta preventiva contro queste due malattie e dove è presente, contro il black rot.

MARCIUME GRIGIO (*Botrytis cinerea*)

Nella lotta contro il marciume grigio è molto importante dare la precedenza a tutte le misure di lotta preventiva, in modo particolare favorire una buona aerazione della zona dei grappoli, mediante una sfogliatura da effettuare però in modo ragionato, limitatamente alla regione dei grappoli. Bisogna inoltre fare attenzione a non ferire gli acini.

Il trattamento con un prodotto specifico contro il marciume grigio deve essere effettuato subito prima della chiusura del grappolo, per garantire la buona efficacia del prodotto. Questo è particolarmente importante per i vitigni a grappoli compatti più sensibili agli attacchi del marciume grigio. Rendiamo attenti che nelle zone precoci, le varietà a grappolo compatto come lo Chardonnay e il Pinot stanno raggiungendo lo stadio L di grappolo chiuso ed è quindi ora di intervenire.

Ricordiamo che i prodotti specifici contro il marciume grigio da utilizzare nella regione dei grappoli sono: Cantus, Cercobin, Frupica SC, Filan, Papyrus, Prolectus, Pyrus 400 SC, Scala, Sumico, Switch WG e Teldor WG 50. Rendiamo però attenti che i prodotti Cercobin e Sumico non sono ammessi per il certificato Vitiswiss.

La ditta Bayer raccomanda di non utilizzare il suo prodotto Moon privilege, nella lotta contro il marciume grigio in viticoltura di quest'anno.

Per maggiori informazioni in merito rivolgersi direttamente alla ditta.

TIGNOLE DELL'UVA : PRESENZA ANCORA CONTENUTA

Il volo delle tignole dell'uva che darà origine alla seconda generazione è iniziato e per il momento è ancora piuttosto basso. La presenza degli adulti è inferiore a quella dello scorso anno, come si era già manifestato anche nel primo volo. Nelle zone dove durante gli ultimi anni si constatano dei danni consigliamo di intervenire a partire dalla prossima settimana. Per la lotta proponiamo i seguenti prodotti che non sono tossici per le api e per i teflodromi:

- **Mimic** (tebufenozid), regolatore della crescita degli insetti (RCI), agisce su tutti gli stadi larvali e va utilizzato al momento della schiusura delle uova.
- **Nomolt** (teflubenzuron), inibitore della crescita degli insetti (ICI) esplica un'azione ovicida e larvicida. Agisce unicamente nei confronti della tignoletta.
- **Prodigy** (metoxifenozid), regolatore della crescita (RCI) e nel contempo ovicida.
- **Delfin, Dipel F, Agree WP, Xen Tari WG** (*Bacillus thuringiensis*), il trattamento va effettuato alla schiusura delle uova. Aggiungere 1-2% di zucchero. Il trattamento deve essere ripetuto dopo 10-15 giorni. L'azione migliore di questi prodotti viene esplicata con temperature elevate attorno ai 20-25 °C.
- **Steward** (indoxacarb), agisce per contatto e ingestione ed ha un'azione ovicida e larvicida.

DROSOPHILA SUZUKII – LE MISURE PREVENTIVE SONO MOLTO IMPORTANTI

• È molto importante effettuare la lotta contro la *Drosophila suzukii* (DS) anche nella frutta a nocciolo e nei frutti a bacche, che sono in fase di maturazione, seguendo le nostre direttive, in modo da arrivare all'invasatura dell'uva con una popolazione del moscerino la più bassa

possibile. Questo è valido in modo particolare per le piante che si trovano nelle vicinanze del vigneto o addirittura al suo interno.

- Tutte le pratiche colturali a disposizione devono essere adottate per rendere il microclima meno favorevole possibile al moscerino, quali:

- sfogliatura della zona dei grappoli
- evitare il groviglio di grappoli
- regolazione precoce della produzione, in tutti i casi prima dell'inizio dell'invasatura
- durante la fase di maturazione dell'uva, mantenere l'erba bassa
- evitare ferite degli acini, sia meccaniche, sia dovute ad avversità parassitarie, come oidio o tignole dell'uva.

- Riteniamo che dove è possibile, l'utilizzazione di trappole per le catture di massa localizzate ai bordi dei vigneti e nei boschetti vicini sia efficace per diminuire la popolazione del moscerino.

- A partire dall'invasatura verrà effettuato il controllo delle ovideposizioni negli acini, in modo particolare nelle varietà precoci più sensibili alla DS, come viene già attuato in questo periodo per le ciliegie e la frutta a bacche, e l'esito verrà comunicato ai viticoltori in modo che possano prevedere un eventuale trattamento con un prodotto omologato.

- Le varie sezioni delle federviti organizzano delle serate per fare il punto della situazione DS. Il prossimo incontro si terrà il 30 giugno alle ore 20.00 a Mezzana.

FRUTTICOLTURA

DROSOPHILA SUZUKII – LA PULIZIA DEL FRUTTETO È FONDAMENTALE!

Le ovideposizioni di *Drosophila suzukii* (DS) nei frutti in via di maturazione, in particolare nelle

n° settimana	Luogo	Coltura	esito controllo (ovideposizione/tot. frutti controllati)
22	Davesco	ciliegie	0/50
	Sant'Antonino	ciliegie	0/50
		mirtilli	0/50
	Contone	mirtilli	0/50
23	Davesco	ciliegie	2/50
	Sant'Antonino	ciliegie	9/50
		mirtilli	0/50
	Contone	mirtilli	0/50
24	Davesco	ciliegie	7/50
	Sant'Antonino	ciliegie	13/50
		mirtilli sotto rete	0/50
	Contone	mirtilli sotto rete	0/50
	Biasca	ciliegie	11/50
		mirtilli sotto rete	0/50
25	Davesco	ciliegie	15/50
	Sant'Antonino	ciliegie	29/50
		mirtilli sotto rete	0/50
	Contone	mirtilli sotto rete	0/50
	Biasca	ciliegie	50/50
		mirtilli sotto rete	0/50
Sessa	mirtilli (bio, senza rete)	0/50	
	lamponi (bio, senza rete)	2/50	

ciliegie, sono in costante aumento. Nelle zone monitorate si denota una netta correlazione tra frutti colpiti dalle varie avversità (grandine, drosofile, monilia, uccelli,...) lasciati nel frutteto e l'avanzare delle ovideposizioni nei frutti da parte delle drosofile, in particolare di DS.

È probabilmente vero che bisognerà cercare di convivere con la presenza di questo fitofago, ma questo non vuol dire favorirne la diffusione. Uno dei mezzi che abbiamo a disposizione per contenere l'esplosione della popolazione è proprio quella di **rendere le parcelle il meno attrattive possibile** e per fare ciò il mantenimento della pulizia negli impianti si rivela essere un valido alleato (vedi tabella a

fianco, dati di Sessa). Per smaltire i frutti compromessi si può utilizzare un bidone con dell'acqua e sapone, immergerli per tre giorni a coperchio chiuso e poi compostarli.

ORGANISMI DI PARTICOLARE PERICOLO NON ANCORA PRESENTI IN TICINO MA ALLE PORTE: IMPORTANTE IL CONTROLLO DELLA PRESENZA

COLEOTTERO GIAPPONESE (*Popillia japonica*): IN ITALIA SI REGISTRANO I PRIMI SFARFALLAMENTI



In uno dei precedenti bollettini (n°15/20 aprile) abbiamo presentato questo coleottero come possibile futura minaccia per le nostre colture (per ora non ancora riscontrato in Svizzera). È però presente in Italia, dove l'anno scorso è stata segnalato un importate focolaio nel Parco del Ticino, coinvolgendo i colleghi sia piemontesi che lombardi. Il Servizio fitosanitario del Piemonte ci ha comunicato che sono iniziati gli sfarfallamenti, e che quest'anno il primo adulto è stato ritrovato il 3 giugno. Dal

numero di catture, già peraltro molto elevate, fatte sin ora, i colleghi prevedono che la presenza del coleottero sarà più importante rispetto al 2014. In Ticino sono previsti monitoraggi per ora ancora puntuali, ma si invita chiunque avesse il sospetto di aver rinvenuto un possibile esemplare di *P. japonica* sul nostro territorio (simile al comune maggiolino, ma di dimensioni molto più ridotte e con le caratteristiche 5 bande bianche latero-caudali), di inviarcene una fotografia con data e luogo del ritrovamento.

TARLO ASIATICO (*Anoplophora* sp.): IN LOMBARDIA STANNO EMERGENDO GLI ADULTI



Matteo Maspero – Fondazione Minoprio, Regione Lombardia

Il tarlo asiatico (*Anoplophora* sp.), originario dall'Asia, organismo di quarantena la cui lotta e segnalazione sono quindi obbligatorie, predilige aceri, ippocastani, betulle, carpini e noccioli, ma attacca molte latifoglie arboree e arbustive, colpendo quindi sia il verde pubblico, sia le piante da frutto che le piante forestali. Sono gli stadi larvali del fitofago a causare il danno maggiore. Le larve restano infatti durante tutto il periodo di sviluppo (1-2 anni) all'interno dell'albero e si nutrono scavando delle gallerie all'interno di tronco e rami. Così facendo possono compromettere seriamente la stabilità e la sopravvivenza dell'albero.

Dopo aver superato lo stadio di pupa, gli adulti sfarfallano dal tronco, formando un foro d'uscita circolare di circa 1.5 cm di diametro. L'adulto, un coleottero nero lungo circa 3 cm ricoperto di puntini bianchi e caratterizzato da lunghe antenne, è presente da giugno ad agosto e si nutre della corteccia tenera dei rametti apicali dell'anno.

Ogni femmina depone 30-100 uova, singolarmente in un'incisione alla base del tronco o sulle radici affioranti (*Anoplophora chinensis* o tarlo asiatico delle radici) oppure sulla parte alta del tronco e sui rami (*Anoplophora glabripennis* o tarlo asiatico del fusto).

L'*Anoplophora chinensis* è presente da ormai diversi anni nella vicina Lombardia, mentre l'*Anoplophora glabripennis* è già stata trovata nei Cantoni Turgovia, Friburgo, Basilea, Zurigo e Lucerna.

In Ticino quest'insetto non è ancora stato riscontrato, ma è comunque importantissimo stare all'erta controllando le piante sensibili e il materiale proveniente da paesi terzi.

Il tarlo asiatico infatti è già stato introdotto in vari paesi, tra cui la Svizzera, tramite imballaggi in legno o piante infestate.

I sintomi tipici che caratterizzano le piante infestate sono la presenza di rosura alla base della pianta, prodotta dal rosicchiamento delle larve all'interno dell'albero, la presenza di fori circolari con un diametro di circa 1.5 cm su tronco, su rami o su radici affioranti, o addirittura la presenza dell'insetto. Chiediamo quindi la collaborazione degli operatori attivi sul territorio e dei singoli cittadini, segnalandoci i casi sospetti. È molto importante catturare l'insetto in questione, fotografare i sintomi tipici e contattare il Servizio fitosanitario.

Un ottimo strumento per l'identificazione del tarlo asiatico è sicuramente l'opuscolo pubblicato recentemente, anche in italiano, dall'Istituto federale di ricerca WSL CH-9803 Birmensdorf: "Cerambici invasivi provenienti dall'Asia", dove sono ben presentate, la morfologia e la biologia del Tarlo asiatico e la possibilità di confusione con le specie indigene.

Questo importante documento può essere consultato e scaricato al sito <http://www.wsl.ch/dienstleistungen/publikationen/pdf/12566.pdf> o anche richiesto in forma cartacea direttamente al WSL di Birmensdorf.

Servizio fitosanitario